

Rassegna del 24/04/2014

SANITA' REGIONALE

24/04/14	Gazzetta del Sud	18	Campanella, Mario Martina è il nuovo direttore generale	B.c.	1
24/04/14	Gazzetta del Sud	19	Farmaco sott'accusa, un caso in Calabria	Melia Fabio	2
24/04/14	Gazzetta del Sud	19	"Bollini" oncologici Pochi esempi al Sud	...	3
24/04/14	Quotidiano della Calabria	8	Circolare di Scarpelli «Pazienti ai soliti privati» - Prescrizioni e clientele	Mollo Adriano	4
24/04/14	Quotidiano della Calabria	8	Segnali di rinascita Arrivano un direttore e 5 milioni - Alla fondazione Campanella arriva il direttore Mario Martina	Cimino Laura	6
24/04/14	Quotidiano della Calabria	9	Morta la bimba ritenuta sana per quattro volte - Morte Cloe, indagine interna all'ospedale dell'Annunziata	Chiappetta Alessandro	8
24/04/14	Quotidiano della Calabria	9	Acquistate nuove Tac e Risonanze	...	9
24/04/14	Quotidiano della Calabria	9	prodotti per celiaci: i farmacisti continuano con la protesta	Corasaniti Edoardo	10

SANITA' LOCALE

24/04/14	Crotone	9	"Campanella" manifestazione a Catanzaro	...	11
24/04/14	Crotone	9	Affetta da malattia rara non riesce ad avere farmaci	...	12
24/04/14	Crotone	13	False esenzioni dal ticket Finanza a caccia dei furbetti	A.d.i.	13
24/04/14	Crotone	22	Cariati, intitolata a Tonino Mancuso una sala del distretto sanitario	...	14
24/04/14	Crotone	23	Terapia del dolore un incontro a Cariati	...	15
24/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Celiaci, l'erogazione dei prodotti sospesa dai farmacisti per protesta	Sadano elena	16
24/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Penalizzata una categoria di cittadini fragili	...	18
24/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Girifalco La salute mentale e le trasformazioni sociali	Fabio Vito	19
24/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Nesci e Parentela scrivono ai Prefetti	Sm	20
24/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22	Celiachia, la difesa di Federfarma - Federfarma: "Non siamo carnefici"	Corasaniti Edoardo	21

Il centro oncologico di Catanzaro

Campanella, Mario Martina è il nuovo direttore generale

Ieri la manifestazione dei dipendenti che rischiano il posto

CATANZARO

Si completa il management della Fondazione Campanella, che a Catanzaro gestisce il centro oncologico di Germaneto. Dopo diversi mesi di "reggenza" seguiti alle dimissioni del precedente dg Sinibaldo Esposito, la Regione ha designato il nuovo direttore generale dell'ente, nel frattempo trasformato in struttura privata convenzionata con il sistema sanitario calabrese. Si tratta di Mario Martina, già dirigente della sanità regionale e poi dirigente della sezione tecnica della Sua Calabria. Un esperto conoscitore del comparto salute, il nuovo dg che assumerà servizio da maggio, anche se in questi giorni si è già fatto vedere in Fondazione per prendere contatto con la sede e i vertici del polo oncologico regionale, incontrando prima

Il Tavolo Massicci, che tornerà a riunirsi a maggio, ha affidato ai 2 sub commissari la soluzione del caso

di tutto il presidente della "Campanella", prof. Paolo Falzea. Il professore ha accolto con soddisfazione la nomina, più volte sollecitata, ritenendola - al di là del nome prescelto - un segnale di attenzione da parte della Regione da cui i dipendenti della Campanella si sono sentiti a lungo trascurati.

Resta ancora nebuloso, infatti, il futuro dei lavoratori finiti in esubero dopo il ridimensionamento della struttura. Il Tavolo Massicci, che tornerà a riunirsi il mese prossimo, ha affidato ai due sub commissari Luciano Pezzi e Andrea Urbani la risoluzione della vertenza,

sulla quale entrambi stanno lavorando affiancati da due esperti del Ministero dell'economia.

Ieri intanto la situazione di stallo alcuni dipendenti, che lamentano anche il mancato pagamento di tre stipendi, hanno manifestato a Catanzaro davanti alla sede della Prefettura.

Una delegazione di sindacalisti e lavoratori è stata ricevuta dal prefetto Raffaele Cannizzaro che ha assicurato attenzione sulla vertenza. «Si è creata una situazione di stasi - ha detto Alfredo Iorno, segretario generale della Fp Cgil calabrese, presente all'incontro - che tende a peggiorare. Ancora non c'è nessun elenco ufficiale e non si sa quale sia il personale afferente alla Fondazione in base ai 35 posti letto decisi e quale, invece, quello in soprannumero».

La Fondazione - prosegue Iorno - continua a mantenere tutti in servizio e, chiaramente, in una condizione di sotto-finanziamento. È certo che il bubbone prima o poi scoppierà in maniera seria. Il rischio è che quando e se si deciderà di mettere mano alla questione, possa essere messa a repentaglio anche la stessa sopravvivenza della Fondazione con i suoi 35 posti letto». ◀ (b.c.)



Mario Martina



La denuncia d'un cosentino che ha perso la vista

Farmaco sott'accusa, un caso in Calabria

I legali dell'artigiano cosentino di 55 anni si dicono pronti a rivolgersi anche al pm Guariniello

L'inchiesta sul Lucentis è stata aperta di recente dalla Procura di Torino

Fabio Melia
COSENZA

Quel farmaco sul quale sta indagando il procuratore torinese Raffaele Guariniello, il Lucentis, potrebbe aver causato danni irreparabili anche a un paziente calabrese. Si tratta d'un 55enne cosentino, un artigiano esperto nella lavorazione del legno un tempo attivo in tutto il territorio nazionale, al punto da prestare i suoi servizi durante il riammodernamento delle stazioni ferroviarie di Roma Tiburtina e Venezia Santa Lucia. Quell'uomo ora è completamente cieco da un occhio: nel luglio dello scorso anno, a causa dell'occlusione della vena temporale inferiore, si è rivolto ad una struttura specialistica del capoluogo bruzio che ha disposto la somministrazione del farmaco poi finito nel mirino della magistratura piemontese. Subito dopo aver utilizzato il Lucentis, l'artigiano ha avvertito la perdita e l'alterazione del visus, definito dai sanitari della casa di cura cosentina compatibile con la procedura eseguita sul paziente. Sono poi trascorsi altri 5-6 giorni, ma l'occhio non è tornato in funzione contrariamente a quanto previsto. A circa un mese di distanza dalla somministrazione del farmaco, lo sfortunato 55enne ha deciso di ri-

volgersi all'ospedale di Pisa dove, purtroppo, i medici non hanno potuto far altro che constatare l'irreversibile distacco della retina dell'occhio sinistro.

I difensori dell'artigiano cosentino, gli avvocati Massimiliano Coppa e Cinzia Mauro, si chiedono se dietro a questa vicenda ci sia solo un presunto errore medico della casa di cura o i cosiddetti "maneggi" - questo il termine utilizzato dal procuratore Guariniello - che potrebbero aver messo a repentaglio la vita. Gli avvocati del 55enne, desiderosi di poter chiarire circostanze e responsabilità di quanto accaduto al loro assistito, non escludono di coinvolgere il magistrato che sta seguendo in prima persona la delicata inchiesta sul Lucentis, facendo così presente il caso cosentino alla Procura di Torino. Nel frattempo gli avvocati Coppa e Mauro hanno depositato a Cosenza un'approfondita relazione medico legale, nell'attesa di conoscere i risultati delle indagini tossicologiche già disposte dalla stessa difesa sul farmaco, esame che è stato concentrato in particolare sui lotti somministrati al paziente. Il Lucentis è stato brevettato da Genentech e sviluppato dal colosso farmaceutico Novartis. Un medicinale al centro d'un'accesa disputa, tanto da far ipotizzare al procuratore Guariniello la commissione d'un reato gravissimo: il disastro doloso. ◀



In prima linea. Raffaele Guariniello è pm nel capoluogo piemontese



La classifica di Oncoguida

“Bollini” oncologici Pochi esempi al Sud

COSENZA

Cercasi “bollino verde” per i centri oncologici italiani. Soprattutto in Calabria, dove ne risultano in possesso solo 2 strutture su 48 specializzate nel tumore al colon e 2 su 35 per le neoplasie alla mammella. È questo il dato regionale reso noto dall'Oncoguida presentata ieri a Roma dall'associazione Aimac, una ricerca realizzata grazie ai dati del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità in collaborazione con le principali società scientifiche del settore. Lo studio rivela che ancora una volta il Mezzogiorno “conquista” il cucchiaino di legno, rimanendo addirittura al di sotto della media nazionale. «Non è

il nostro intento fare una classifica di “buoni e cattivi” – spiega il presidente di Aimac, Francesco De Lorenzo – vogliamo solo dare uno strumento ai pazienti per orientarsi basato, per la prima volta in Italia, su dati incontrovertibili». Secondo il ministro della Salute Beatrice Lorenzin non servono più centri con il bollino, mentre quelli più piccoli vanno razionalizzati: «Penso che i centri siano quelli che devono essere, l'operazione che stiamo cercando di fare è accorpate in centri d'eccellenza i trattamenti complessi. Bisogna finire con la filosofia per cui tutti vorrebbero tutto sotto casa, questo non si può avere perché costa troppo e non garantisce la qualità della cura». ◀



Asp Cosenza
Circolare
di Scarpelli
«Pazienti
ai soliti
privati»

ADRIANO MOLLO
ALLE PAGINE 8 E 9

■ SANITÀ E SPRECHI

Circolare del dg Scarpelli per richiamare i medici e i pediatri al rispetto delle norme

Prescrizioni e clientele

Giro di vite dell'Asp di Cosenza su spesa ambulatoriale e analisi di laboratorio



Gianfranco Scarpelli

«Qualche professionista indirizza solo verso alcune strutture»

di **ADRIANO MOLLO**

COSENZA - C'è il fondato sospetto che qualche medico indirizzi i propri pazienti verso strutture "amiche" prescrivendo indagini diagnostiche di laboratorio inappropriate per far incrementare i fatturati a danno del siste-

ma sanitario regionale e nazionale. La lettura dell'ultima circolare del direttore generale dell'Asp di Cosenza, Gianfranco Scarpelli, non lascia dubbi di interpretazioni, e potrebbe aprire un nuovo fronte polemico sulle ragioni del "buco nero" della sanità calabrese. Il dg, rientrato solo pochi giorni fa dopo due mesi di sospensione inflitta della magistratura cosentina per l'inchiesta sugli incarichi legali dell'a-



zienda sanitaria provinciale, ha ripreso la battaglia sui controlli che ha ingaggiato da oltre un anno per portare i conti in ordine dell'Asp e correggere alcune distorsioni che si registrano nel sistema sanitario cosentino. Da tempo viene tenuta sotto controllo la prescrizione dei farmaci che ha consentito all'Asp di rispettare i parametri nazionali, ora apre il fronte sulla spesa ambulatoriale.

Solo due giorni fa (il 22 aprile) ha scritto a tutti i direttori di distretto, ospedalieri, delle Farmacie ospedaliere, agli specialisti ambulatoriali e ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, per raccomandare di attenersi all'appropriatezza delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche. Scarpelli nella circolare evidenzia che "a seguito di numerosi controlli relativi alle prescrizioni di indagini diagnostiche e di laboratorio effettuate presso strutture accreditate, sono state purtroppo riscontrate diverse criticità relative alla procedura prescrittiva che risulta spesso del tutto non appropriata e che, in alcuni casi, mette in evidenza l'esistenza da parte di qualche professionista di una sorta di inoltro del paziente in modo quasi esclusivo verso alcune strutture".

Il dg dell'Asp evidenzia anche il mancato rispetto della "gradualità" nella richiesta delle indagini diagnostiche, ricordando che bisogna iniziare da quelle di "primo livello" così come prescritto dalle linee guida del ministero. Scarpelli fa presente nella nota non solo il danno erariale per "costi ingiustificati" a cui i medici vanno incontro, ma anche le responsabilità di natura giuridico-amministrativa-economico-contabile, minacciando anche provvedimenti disciplinari nei confronti di chi viola le regole. Inoltre ricorda gli effetti negativi sulla salute dei pazienti per le indagini non opportune. Nella missiva Scarpelli riporta, come esempio, una prescrizione di un medico che ha richiesto esami costosi e inappropriati per un paziente con sospetti problemi cardiologici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monitoraggio Media 33° Anniversario

Campanella
Segnali
di rinascita
Arrivano
un direttore
e 5 milioni

LAURA CIMINO
A PAGINA 8

Alla fondazione Campanella arriva il direttore Mario Martina

Cinque milioni
in arrivo
per il polo
oncologico

di LAURA CIMINO

CATANZARO - Finalmente c'è un nome. Il nuovo direttore della fondazione Campanella è Mario Martina. L'ufficialità è arrivata ieri con il decreto di nomina. "Sono molto soddisfatto - sono a caldo le parole del presidente della fondazione Paolo Falzea, a conferma - aspettavamo questo passo da mesi. Si tratta di un primo segnale davvero forte di attenzione politica verso il centro oncologico". Già, un segnale politico, visto che da molto tempo si era in attesa di questa nomina per dare vertice alla fondazione che, oberata da debiti e problemi, di una direzione aveva particolarmente bisogno. Quella di Mario Martina è una figura tenuta in alta considerazione dagli addetti ai lavori in tema sanità. Professionista apprezzato da più parti, vibonese, già dirigente della Stazione Unica Appaltante. La notizia che ha trovato conferma in serata circolava a margine del faccia a faccia sulla fondazione Campanella, che si è tenuto ieri mattina, tra il prefetto di Catanzaro Raffaele Cannizzaro e i segretari generali Funzione Pubblica Alfredo Iorno della Cgil e Antonio Bevacqua della Cisl. Un vertice sindacale atteso, caldeggiato da Cgil e Cisl che avevano più volte invocato nelle settimane

passate un tavolo tecnico in Prefettura. E ci sono altre novità. Cinque milioni sarebbero in arrivo per il centro oncologico. Non molto, rispetto al debito complessivo che ammonta sui quaranta milioni. Ma già una piccola cosa per sanare parte del debito pregresso. E la riunione di ieri in prefettura ha visto, in una mattinata di forte pioggia, i dipendenti del centro per la ricerca e la cura sul cancro uniti, in attesa, senza più striscioni e senza inscenare proteste eclatanti di alcun tipo, perché la stanchezza è tanta. Ma è stata anche la giornata del cauto ottimismo da parte dei sindacati, che ultimamente avevano denunciato scarsa sensibilità istituzionale sulla vicenda della fondazione Campanella proprio da parte della prefettura. I sindacati, ieri, finalmente hanno portato a casa l'immagine di un prefetto deciso a andare verso lo sblocco di una vicenda, quella del polo oncologico, che non trova soluzioni da troppo tempo. Aggiornamenti sono stati garantiti da piazza Prefettura per la prossima settimana. Il vertice tra le parti è durato un paio d'ore, e il prefetto ha parlato di una collaborazione proficua che si sarebbe attivata con i due sub commissari alla Sanità Pezzi e Urbani. Rimane il problema del personale. Messa in un cassetto l'house, sembrerebbe che si stia comunque cucendo addosso un vestito

ad hoc per la fondazione. Si è parlato di 40 giorni di tempo, termine già partito. Dalla Cgil e la Cisl, Iorno e Bevacqua hanno espresso una certa

fiducia dopo le rassicurazioni del prefetto, ma si è ricordato come a oggi non ci sia ancora alcun elenco ufficiale e non si sa quale sia il personale afferente alla fondazione in base ai 35 posti letto decisi e quale, invece, quello in soprannumero. Troppo lungo il periodo di stasi e le decisioni non prese. I sindacati hanno ancora posto l'accento su come la Campanella continui a mantenere tutti in servizio in una condizione di sottofinanziamento. Eppure, come ha sottolineato il presidente della fondazione Paolo Falzea, i risultati della produzione, nel settore oncologico, sono stati molto buoni al 2013, e tra i sacrifici non si è mai smesso di lavorare. "Siamo stanchi, ormai poco ottimisti nel credere alle buone notizie - è la voce dei lavoratori che hanno atteso l'incontro tra prefetto e sindacati - anche se contenti di vedere questo pressing da parte di Cgil e Cisl, questa lot-



ta per i nostri diritti così a lungo calpestati in questi mesi". E la memoria torna a un altro vertice, l'autunno era appena iniziato. Lo scorso primo ottobre, sempre in piazza prefettura. Erano stati giorni convulsi. Il presidente Falzea, dopo un'estate di problemi, era stato costretto a annunciare, a fine settembre, la chiusura imminente del centro d'eccellenza anche per il mancato ripianamento dei debiti pregressi. E soprattutto per il mancato trasferimento dei reparti non oncologici all'università, solo questo, un peso di circa 26 milioni di euro aggiuntivi sulle spalle della fondazione. Da lì la decisione del blocco dei ricoveri e delle prestazioni ambulatoriali. Poi, il famoso vertice del primo ottobre. C'erano tutti, dal presidente della Regione Scopelliti al rettore della Magna Graecia Quattrone, e tutte le altre figure istituzionali coinvolte. Le soluzioni, per la Campanella, da lì sono rimaste appese a un protocollo d'intesa del tutto disatteso. E più volte ancora si è parlato di un'imminente chiusura del polo oncologico.

■ **COSENZA**

Morta la bimba
ritenuta sana
per quattro volte



La piccola Cloe Grano

ALESSANDRO CHIAPPETTA a pagina 9

■ **IL CASO** La bimba di quattro mesi rimandata a casa

Morte Cloe, indagine interna all'ospedale dell'Annunziata

Gangemi
assicura
tempi brevi

di **ALESSANDRO CHIAPPETTA**

RESTA avvolta nel mistero la morte della piccola Cloe Grano, la bambina di Rende di appena quattro mesi deceduta all'ospedale Santobono di Napoli nei giorni scorsi. Una vicenda che avrà degli strascichi in almeno due direzioni. La prima è quella giudiziaria, anche se fino a ieri nessuna denuncia è stata presentata alla Procura di Cosenza ma è possibile che i genitori si siano rivolti direttamente a quella di Napoli. Il secondo risvolto si avrà sul fronte interno: il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, Paolo Gangemi, ha annunciato l'apertura di un'indagine per verificare eventuali responsabilità dei medici dell'Annunziata che sono venuti a contatto con la piccola. Perché questo rischia di essere l'aspetto più oscuro della vicenda.

La piccola Cloe, infatti, dopo aver accusato un malore con vomito e febbre è stata portata quattro volte dai genitori all'ospedale dell'Annunziata ma per quattro volte è stata rimandata a casa perchè i sanitari non avrebbero riscontrato nulla di grave o di preoccupante. Poi la situazione è precipitata, fino al decesso della piccola Cloe avven-

nuto, come detto, a Napoli dove era stata ricoverata d'urgenza e al termine di una corsa disperata e che non ha potuto fare a meno di coinvolgere i due genitori della piccola, un imprenditore lui e una donna originaria dell'est europeo lei, Edyta Sliwa.

"I tempi saranno brevi" ha ripetuto ieri Gangemi spiegando di aver chiesto una relazione al direttore sanitario e dichiarando di non conoscere in profondità gli aspetti della vicenda e che a questo punto dovranno essere necessariamente chiariti.

Il papà della bimba, Dino Grano, ha sfogato la sua rabbia su Facebook e sulla sua pagina del social network ha ricevuto numerosi attestati di solidarietà da parte di amici e conoscenti addolorati da quanto successo. Una rabbia comprensibile, l'unica cosa che può essere comprensibile all'interno di una storia che lascerà profonde ferite nella famiglia della piccola Cloe e che priva due giovani genitori di una figlia piccola e venuta a mancare per motivi, al momento, assolutamente incomprensibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASP DI COSENZA

Acquistate nuove Tac e Risonanze

«FINALMENTE si sta risolvendo il grave problema della mancanza di attrezzature e nuova tecnologia nell'ASP di Cosenza dove non si procedeva ad acquistare nuove strumentazioni da più di dieci anni.» Li afferma il direttore generale dell'Asp di Cosenza, Gianfranco Scarpelli, secondo il quale "questo risultato si è potuto realizzare solo e soltanto perchè si è riusciti a portare il bilancio aziendale al sostanziale pareggio. Infatti - spiega - sono state acquistate utilizzando la procedura nazionale Ministeriale della Consip e senza alcuna gara svolta dall'ASP di Cosenza, ben 8 TAC e 5 Risonanze Magnetiche . Ormai sono a regime avendo già effettuato più di Tremila Esami con notevole riduzione delle liste d'attesa le TAC istallate a Paola, Praia a Mare, Castrovillari, Acri, Trebisacce, Corigliano, Rossano ed sono in fase di ultimazione i lavori per la nuova TAC sempre ad elevata Tecnologia che verrà istallata a Cetraro e nel Poliambulatorio di Rende. Inoltre sono state definite le procedure per effettuare i lavori necessari nel rispetto della normativa vigente per l'istallazione delle nuove 5 Risonanze Magnetiche 1,5 Tesla a Cetraro, Rossano, Acri, Praia a Mare e Rende.»



■ IL BLOCCO Si chiede l'intervento della Regione Prodotti per celiaci: i farmacisti continuano con la protesta



La conferenza stampa di Federfarma

di EDOARDO CORASANITI

CATANZARO- I farmacisti della provincia di Catanzaro non mollano la presa: lo stop all'erogazione dei prodotti per celiaci, iniziato lo scorso 18 aprile, continuerà almeno fino a quando non ci sarà «una seria disponibilità e vera collaborazione da parte della Regione Calabria». Parola del presidente di Federfarma Catanzaro, Vincenzo Defilippo. Nella conferenza stampa di ieri, accompagnato dal presidente dell'ordine dei farmacisti Catanzaro Vitaliano Corapi, il segretario di Federfarma Catanzaro Stefano Raspa, e Maria Cristina Murone della Rurali Federfarma, ha puntato il dito contro l'assessorato alla salute: «Inspiegabilmente e ingiustificatamente si è rifiutata di acconsentire a una richiesta importante: unificare il sistema di rim-

borso dei prodotti in questione con quello dei medicinali, che non avrebbe comportato nessun aggravio economico», è la stoccata di Defilippo. L'occasione è buona anche per replicare al presidente dell'associazione italiana celiachia (Aic), Anna Cannizzaro, che aveva accusato i farmacisti di rispondere solo a logiche commerciali. «Non siamo carnefici». Lanciato a grande velocità nel difendere il diritto allo sciopero dei farmacisti, Defilippo non chiude tutte le porte: oggi vedrà il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo, ma ha riferito di aver chiesto un incontro al sub commissario Andrea Urbani. Nel pomeriggio si defila l'Asp di Catanzaro, per voce del direttore sanitario Mario Catalano: «L'azienda non ha più competenze sull'erogazione dei prodotti privi di glutine».



**'CAMPANELLA'
 MANIFESTAZIONE
 A CATANZARO**

CATANZARO - La situazione di stallo che si è venuta a creare sul futuro della Fondazione Tommaso Campanella che gestisce il Polo oncologico preoccupa sindacati e lavoratori. E' proprio per questo, stamani, alcuni dipendenti, che lamentano anche il mancato pagamento di tre stipendi, hanno manifestato a Catanzaro davanti alla sede della Prefettura. "Ci chiediamo - dice una delle dipendenti - come mai sia tutto fermo, congelato".



**AFFETTA DA MALATTIA
RARA NON RIESCE
AD AVERE FARMACI**

GIOIA TAURO - E' una vera e propria odissea quella di una ragazza disabile di 25 anni costretta a letto da una malattia degenerativa rara e che non riesce ad ottenere i farmaci per curare le piaghe da decubito. A denunciare la vicenda è il padre della ragazza di Gioia Tauro.



False esenzioni dal ticket Finanza a caccia dei furbetti

(A.D.L.)

Referti del Pronto soccorso del 'San Giovanni di Dio' sotto la lente delle Fiamme gialle. La sanità, è noto, rappresenta uno dei settori più sensibili rispetto ad una serie di violazioni o prestazioni indebite, soprattutto in un contesto caotico come quello crotonese. Una situazione ancora più complicata se si tratta del Pronto soccorso, dove quotidianamente passano centinaia di persone e il personale sanitario è sottoposto ad una pressione estenuante.

Ed è prassi, a quanto pare, in Pronto soccorso, che l'utenza, dopo essersi sottoposta a prestazioni sanitarie di ogni tipo, a prescindere dall'età e dalla professione, senza pensarci troppo su, si dichiara esentata dal pagamento il ticket. Perché, anche se si fa finta di non saperlo, la legge vuole che alla prestazione sanitaria segua la corresponsione del ticket. Solo in pochi, però, la legge la rispettano. I medici, ovviamente, non sono poliziotti e sono tenuti a verbalizzare quanto dichiarato dall'utenza.

Aver dichiarato di essere esentato dalla corresponsione del ticket comunque non vuol dire averla fatta franca. Ora, infatti, i nodi verranno al pettine: personale della Guardia di finanza da qualche giorno sta passando al setaccio tutti i referti del Pronto soccorso emessi dal 2009 al 2014. Un campione che certamente riguarda migliaia di pratiche e che potrebbe generare parecchie 'sorprese' per l'utenza crotonese.

Un lavoro meticoloso che vede i finanziari affiancati dal personale del Pronto soccorso, tanto è vero che negli ultimi giorni è stato proposto del lavoro straordinario ad alcuni dipendenti per supportare l'indagine ed evitare contemporaneamente che l'attività già complessa del Pronto soccorso si intasi.

Probabilmente prima che emergano in un quadro complessivo le violazioni commesse dall'utenza occorrerà aspettare del tempo, ma prima o poi chi le ha commesse sembra destinato ad uscire allo scoperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cariati, intitolata a Tonino Mancuso una sala del distretto sanitario



**I familiari di Tonino Mancuso (nella foto piccola)
alla cerimonia di intitolazione**

CARIATI - Nei giorni scorsi, con una commovente cerimonia, è stata intitolata una sala del Distretto Sanitario di Cariati a Tonino Mancuso, dipendente dell'Azienda Sanitaria, scomparso in modo improvviso e prematuro lo scorso 6 gennaio.

L'INIZIATIVA, fortemente voluta dai colleghi degli uffici Economico e Personale e condivisa dal tutto il personale ospedaliero e dai dirigenti Asp, ha avuto, hanno spiegato i promotori, il significato dell'omaggio "a un grande lavoratore, all'uomo dal cuore immenso, all'amico di tutti". L'intento, hanno aggiunto, è stato anche quello di mantenere vivo il ricordo di un collega capace di dare tutto se stesso per il buon funzionamento del servizio sanitario; una persona apprezzata per le notevoli qualità umane, che lo rendevano sempre presente e pronto ad offrire amicizia e aiuto agli operatori e ai numerosi utenti che transitavano nella struttura ospedaliera.

Mancuso era anche molto conosciuto per i suoi successi di calcia-

tore; negli anni Settanta aveva contribuito ai trionfi della compagine locale, quando militava nelle serie superiori.

LA CERIMONIA di intitolazione si è svolta in presenza della moglie Maria Scorpiniti e della sorella Lina Mancuso, del direttore dell'Ambito Ionio Sud dell'Asp, dott. Alessandro Donnici, oltre che di medici, infermieri, amministrativi e operatori del Distretto. Dopo la messa celebrata dal cappellano don Angelo Bennardis, si è dato spazio al ricordo di Mancuso, con gli interventi dello stesso sacerdote, del dott. Donnici, di Alessandro Monti, che ha parlato in rappresentanza dei suoi colleghi, della moglie, sorpresa ed emozionata per questa intitolazione, ma consapevole dell'affetto che circondava suo marito.

IL GESTO ha suscitato commozione e ampio consenso nella cittadinanza, confermando che a volte sono i valori più semplici e autentici, come quelli incarnati da Tonino Mancuso, a rendere straordinarie le persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terapia del dolore un incontro a Cariati

CARIATI - Si terrà al teatro comunale di Cariati, giovedì 24 aprile alle ore 18 un importante convegno scientifico-culturale dal tema "Insieme contro il dolore" cui seguirà la rappresentazione teatrale: "La morte di Ivan Il'ic" di L.Tolstoy. La serata sarà presentata da Assunta Trento. Tra i



relatori: Luigi Palumbo direttore sanitario dell'ASP di Cosenza e Alessandro Donnici direttore distretto Ionio Sud. I moderatori saranno i medici Maria Giovanna Izzo e Gaetano Cucinotta. Saranno presenti i

maggiori esperti del settore delle cure palliative della terapia del dolore e dell'oncologia, tra cui: . Francesco Nigro Imperiale, oncologo; Francesco Amato, direttore del centro Hab di Terapia del Dolore della Calabria; Salvatore Palazzo direttore della Uo di Oncologia di Cosenza e don Mosè Cariati, parroco di Cristo Re.



Federfarma: battaglia contro la burocrazia

Celiaci, l'erogazione dei prodotti sospesa dai farmacisti per protesta

Tutto nasce dall'abolizione della ricetta rossa per confezioni senza glutine

Concertazione

● I farmacisti presenti al tavolo hanno chiarito: «La nostra protesta non è, com'è stato detto, una questione economica, ma bensì burocratica. Non siamo sudditi di nessuno e ribadiamo il nostro diritto a regole semplici e certe, che consentano a noi di lavorare serenamente e di dare all'utenza il servizio che merita, ma per fare ciò ci vuole programmazione e concertazione».

● Vincenzo Defilippo: «Non abbiamo chiuso i rubinetti ai pazienti celiaci, la signora Anna Cannizzaro era stata avvisata per tempo e quindi aveva la possibilità di protestare con Asp e Regione».

Elena Sodano

La Federfarma ha sospeso, da venerdì scorso, l'erogazione dei prodotti per la celiaci per protestare contro la Regione, assessorato alla Salute che, secondo quanto affermano i farmacisti, si sarebbero rifiutati di unificare il sistema di rimborso dei prodotti celiaci con quello dei medicinali, nonostante l'Asp, al pari delle altre Aziende sanitarie provinciali, aveva acconsentito a ridurre una burocrazia farragginosa che non dava ai farmacisti alcuna certezza ai rimborsi.

I farmacisti tra l'altro non hanno visto di buon occhio quanto ha dichiarato la presidente dell'Associazione italiana celiachia Calabria, Anna Cannizzaro, che avrebbe accusato Federfarma di «serata» e di sospendere per i «pazienti l'accesso all'unica terapia ad oggi nota per il trattamento della celiachia» e che, senza alcun confronto con i farmacisti avrebbe chiesto provvedimenti immediati

per imporre ai farmacisti di riprendere servizio. Per sottolineare il perché di una protesta che non lascia intravedere una soluzione immediata, è stata organizzata una conferenza stampa alla quale hanno preso parte Vincenzo Defilippo presidente di Federfarma, Vitaliano Corapi presidente dell'Ordine dei farmacisti, Stefano Raspa segretario di Federfarma e Maria Cristina Murone rappresentante Farmacie rurali di Catanzaro.

Il tutto nasce dalla delibera regionale 230 che, pur non sospendendo la convenzione tra farmacie e Regione, lasciando intatte quelle che erano le precedenti modalità di gestione, ha abolito la ricetta rossa che, se esibita, dava diritto all'erogazione del prodotto privo di glutine.

Le nuove procedure per l'erogazione a carico del Servizio sanitario regionale dei prodotti privi di glutine, oggi avviene attraverso una scheda con ben 16 punti che dev'essere compilata manual-

mente da ogni paziente, con un notevole dispendio di tempo sia per la compilazione da parte del soggetto celiaco e sia da parte della farmacia.

Numerose schede che naturalmente devono essere inviate. Dove? E questo non si sa dal momento che non esiste ad oggi un ufficio apposito competente per acquisirle. Di fronte a questa ingombrante procedura cartacea Federfarma aveva chiesto all'Asp, all'atto di emissione della distinta contabile riepilogativa, di allegare ad essa la fattura relativa alle erogazioni per soggetti celiaci con relativo file informatico, una sorta di tracciato dal quale si poteva evincere la spesa dei celiaci. Una richiesta che, dapprima bocciata e poi accettata dal direttore sanitario dell'Asp Mario Catalano, ha visto lo stop da parte del commissario per l'attuazione del Piano di rientro della Regione, Andrea Urbani.

«Una decisione - ha detto Defilippo - adottata senza il pur minimo ma doveroso confronto con noi». ◀





Soluzione lontana Spiegano le loro ragioni Stefano Raspa, Maria Cristina Murone, Vincenzo Defilippo, Vitaliano Corapi

IL DIRETTORE SANITARIO DELL'ASP**Penalizzata una categoria di cittadini fragili**

Il direttore sanitario dell'Asp, Mario Catalano, evidenzia che l'Azienda sanitaria provinciale non ha competenza sulle problematiche sollevate da Federfarma. «Il provvedimento di regolamentazione dell'erogazione dei prodotti privi di glutine ai cittadini aventi diritto - spiega fr'al'altro - oltre che a uniformare l'assistenza ai soggetti affetti da celiachia alla tendenziale posizione assunta da altre Regioni, introduce la possibilità di una maggiore capillarizzazione del servizio, estendendo la possibilità di erogazione dei

prodotti privi di glutine anche a soggetti diversi dalle farmacie convenzionate. Circostanza questa della quale le Asp calabresi devono prendere atto per divenire ottemperanti rispetto ad una superiore determinazione regionale. Eventuali contenziosi intrapresi da Federfarma sono evidentemente questioni che non attengono alle competenze delle Asp che hanno l'obbligo di rendere operativi i provvedimenti regionali. Analoga considerazione vale per le modalità di liquidazione delle prestazioni in essere, che la Re-

gione ha voluto porre al di fuori dalle competenze dei Servizi farmaceutici delle Asp. Sulle procedure di liquidazione la risoluzione della problematica non può essere trovata nel confronto con questa Azienda, quanto piuttosto direttamente con il superiore organismo regionale». In fine Catalano precisa: «Si ritiene doveroso, nel prioritario interesse pubblico sotteso alla salvaguardia delle situazioni di salute, invitare Federfarma a porre fine alla protesta in atto che penalizza una categoria di cittadini fragili».



Girifalco**La salute mentale e le trasformazioni sociali****Vito Fabio**

La psichiatria è ciò che caratterizza da decine di anni Girifalco. Ed è proprio sulla psichiatria che questo paese deve continuare ad affidarsi per divenire il punto di riferimento per tutti coloro che si occupino, o volessero occuparsi in futuro, di questa branca della medicina. Questo in sintesi quanto descritto nella sala giunta del Comune di Girifalco dal sindaco Mario Deonofrio, dal consulente Giuseppe Stranieri e

dal presidente dell'associazione onlus "Dottor Rocco Giampà" Eugenio Tedesco che ha organizzato il convegno internazionale che si terrà a Girifalco il 24 maggio al Centro ornitologico, al parco di monte Covello, e il cui tema sarà: "Salute mentale e trasformazioni socio-economiche e culturali".

Il convegno è stato realizzato in collaborazione con l'"Associazione europea sulla depressione" (Eda) e col patrocinio del Comune e dell'Asp di Catanzaro. ◀



IL M5S SUL CASO ALACO**Nesci e Parentela scrivono ai Prefetti**

Non abbassano l'attenzione i deputati del M5S Dalila Nesci e Paolo Parentela che, sul caso Alaco, hanno scritto ai prefetti di Catanzaro, Vibo e Reggio Calabria per chiedere la convocazione di un tavolo tecnico. Nesci e Parentela, in particolare, ricordano come «nel tempo si sono susseguite più interrogazioni parlamentari e associazioni, comitati e organi di stampa hanno lanciato l'allarme sulla potabilità dell'acqua, che adesso non appare pretestuoso o infondato».

Non dimenticano, infatti, l'inchiesta "Acqua sporca" e, in tal senso, il M5S ha investito del problema il ministro della Salute mentre per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, «bisogna trovare, partecipando ai cittadini, soluzioni tecniche adeguate». Una situazione complessa che chiama alla responsabilità, anche se sottolineano «non possiamo non esprimere preoccupazione per comportamenti di alcuni tecnici del sistema idrico. C'è, dunque, una sfiducia fisiologica verso gli organi

di controllo. È allora fondamentale che le varie istituzioni convergano e, a nostro avviso, che vi sia anche il contributo dell'Ispira». Da qui, l'appello ai Prefetti affinché avviino il tavolo tecnico con la preghiera, «di coinvolgere anche rappresentanti non politici dei cittadini – cioè esponenti di comitati, di movimenti ambientalisti e organizzazioni già attivi sulla vicenda –, affinché, nella responsabilità e nell'unità, si diano risposte pronte e concrete ai tanti cittadini interessati». ◀ (s.m.)



SANITÀ

Celiachia, la difesa di Federfarma

A PAGINA 22

■ CELIACHIA «La Regione ha imposto un inaspettato e immotivato dietrofront»
Federfarma: «Non siamo carnefici»

Defilippo spiega perché è stata sospesa l'erogazione gratuita degli alimenti

Oggi
 previsto
 il faccia a faccia
 con il sindaco
 Abramo



Sergio Abramo

di EDOARDO CORASANITI

FRA tante, c'è una frase che ha scalfito l'orgoglio dei farmacisti: «Rispondere a soli fini commerciali non rende onore alla categoria», scriveva il presidente dell'associazione italiana celiachia (Aic) Anna Cannizzaro commentando lo stop dell'erogazione dei prodotti per celiaci.

Con una conferenza stampa convocata ad hoc ieri mattina, il numero uno di Federfarma Catanzaro Vincenzo Defilippo non gliel'ha mandata a dire: «Non siamo carnefici. Le proteste dell'Aic sono comprensibilissime, ma mal dirette. Infatti, altrettanto comprensibili e legittime sono le ragioni alla radice della protesta delle farmacie: ridurre la burocrazia. L'associazione capirà che la causa dei problemi è da ricercarsi in quella pubblica amministrazione che assume provvedimenti lesivi rifiutando qualsiasi spiegazione». Il servizio non riprende, dunque. Almeno fino a quando gli appelli dei farmacisti resteranno lettera morta. Defilippo e i suoi tornano a sventolare la bandiera della protesta contro «il comportamento della Regione Calabria, che non sa fare concertazione, inspiegabilmente e ingiustificatamente si è rifiutata di acconsentire a una richiesta tanto semplice quanto importante per le farmacie, vale a dire quella di unificare il sistema di rimborso dei prodotti in questione con quello dei medicinali, che non avrebbe comportato nessun aggravio di co-

sti per il servizio sanitario regionale». Anzi, corregge il tiro il presidente, «dopo che la nostra Asp aveva formalmente acconsentito, la Regione ha imposto un inaspettato e immotivato dietrofront». Ma la partita con palazzo Alemanni non è finita, visto che «abbiamo chiesto un incontro con il subcommissario alla sanità Andrea Urbani». Prima, però, l'agenda segna l'incontro di oggi con il sindaco Sergio Abramo. I farmacisti ci saranno ma apriranno le danze con

un interrogativo: «Perché ci convoca solo in questa occasione?», sarà la domanda di Defilippo. Non va per il sottile nemmeno Maria Cristina Murone della Rurali Federfarma Catanzaro: «Non siamo come ci ha descritto Cannizzaro. Noi lamentiamo la mancanza di collaborazione, perché vogliamo essere considerati come veri professionisti». Fa lo stesso il presidente dell'ordine dei farmacisti di Catanzaro Vitaliano Corapi, che mette in luce l'aspetto puramente tecnico e non economico della protesta. Stefano Raspa, segretario Federfarma, ricorda ai distratti che «nulla è stato improvvisato ma che avevamo comunicato tutto già da diversi giorni». Federfarma punta i piedi anche sul ricorso presen-



tata al Tar di Catanzaro per chiedere l'annullamento della delibera della Regione Calabria del 14 luglio 2013, che consentirebbe la spendibilità dei buoni d'acquisto anche fuori dalle farmacie. Non arretra, e torna a ribadire che «il nuovo sistema di distribuzione, oltre che comportare un aumento di spese per le casse pubbliche, non è stato anticipato da una accurata attività di valutazione delle referenze e dei requisiti di formazione professionale e tecnica dei soggetti incaricati, sulla base di indicatori tali da garantire il rispetto di determinati standards qualitativi nell'attività di erogazione». Asp. A stretto giro, il direttore sanitario dell'Asp Mario Catalano invita Federfarma «a porre fine alla protesta in atto che penalizza una categoria di cittadini fragili». Difendendo a spada tratta la sua "ditta": «L'azienda non ha più competenze sull'erogazione dei prodotti privi di glutine». Sulla legge regionale spiega che «oltre che a uniformare l'assistenza ai soggetti affetti da celiachia alla tendenziale posizione assunta già da tempo da altre Regioni, introduce la possibilità di una maggiore capillarizzazione del servizio, estendendo la possibilità di erogazione dei prodotti privi di glutine anche a soggetti diversi dalle farmacie convenzionate». A legge incassata, dunque, «è stato già predisposto apposito sistema informativo dedicato; è stato istituito l'ufficio che provvederà alla liquidazione delle spettanze relative all'erogazione dei prodotti privi di glutine». Politica. Il consigliere comunale Sergio Costanzo non si schiera ma pone l'accento sul fatto che «come al solito sono i diritti dei più deboli e di coloro i quali pagano le tasse che restano impigliati nelle strette maglie di una burocrazia che guarda ai numeri e non alle persone».

Costanzo segue la scia dell'associazione "Il pungolo", invocando l'intervento di Abramo: «Mi aspetto che il sindaco non resti in seconda linea rispetto a questa questione e, laddove sia necessario, metta in atto tutti i suoi poteri per poter ripristinare una condizione di equità e legalità, anche a costo di rivolgersi al prefetto o a chiunque abbia facoltà di far rispettare un diritto costituzionalmente garantito, quello alla salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raspa, Murone, Defilippo e Corapi